

## **Sapir e Comune vedono i big tedeschi della logistica**

**Il sindaco** di Ravenna Michele de Pascale, l'assessore alle Infrastrutture e trasporti della Regione Andrea Corsini con i vertici di Sapir (Riccardo Sabadini, Mauro Pepoli e Giannantonio Mingozzi) hanno incontrato nei giorni scorsi ARS Altmann AG, con sede a Wolnzach in Germania, uno dei primari operatori europei che si occupa di logistica per prestigiosi marchi dell'automotive. Il gruppo tedesco era rappresentato dal presidente Maximilian Altmann, da Massimo Ringoli e Lorenzo Menabue. L'incontro è avvenuto in Sant'Agata Bolognese dove il gruppo Altmann ha un suo importante centro di attività collocato vicino a uno dei tanti prestigiosi clienti dell'autovalley. «Il dottor Altmann e i suoi collaboratori - spiega una nota di Sapir - hanno brevemente illustrato alcuni progetti di sviluppo che vedono interessato il porto di Ravenna. Il gruppo Sapir, primario operatore del porto di Ravenna, è particolarmente interessato alle prospettive illustrate da Maximilian Altmann che potrebbero portare ad importanti sviluppi grazie all'export di primari marchi dell'automotive europeo tramite le infrastrutture ravennati».

## Ravenna

## Il gruppo che muove le fuoriserie pensa a Ravenna come porto

## RAVENNA

Il gruppo Altmann ha incontrato nei giorni scorsi la Regione, il Comune e i vertici di Sapir. Un primo incontro interlocutorio con prospettive molto interessanti per la città: Ars Altmann, con sede a Wolnzach in Germania, è infatti uno dei primari operatori

europei che si occupa di logistica di prestigiosi marchi dell'automotive. L'incontro è avvenuto a Sant'Agata Bolognese dove l'azienda ha un centro di attività, collocato proprio vicino ad uno dei clienti più prestigiosi. Il presidente Maximilian Altmann e i suoi collaboratori hanno illustrato alcuni progetti di sviluppo che

vedono interessato il porto di Ravenna insieme ad altre infrastrutture portuali collocate nel Tirreno. Oltre all'assessore Michele De Pascale e all'assessore regionale Andrea Corsini, per Sapir e Tcr erano presenti Riccardo Sabadini, Mauro Pepoli e Giannantonio Mingozzi nonché loro collaboratori. Anche grazie alla presenza della ferrovia in porto, infrastruttura molto utilizzata da Altmann, in futuro lo scalo di Ravenna potrebbe essere utilizzato anche per l'export delle fuoriserie.



Il terminal Sapir potrebbe chiudere un importante accordo con Altmann

## LA NUOVA SFIDA DELL'AZIENDA DI FORNACE ZARATTINI

## Agnes ha pronto un piano da 90 milioni per rendere Venezia totalmente green

Dopo il progetto dell'eolico offshore la società ha avviato le procedure per portare le rinnovabili in Laguna

## RAVENNA

## ANDREA TARROMI

Potrebbe essere Ravenna a donare un futuro sostenibile alla laguna di Venezia. Esiste un piano da 90 milioni di euro con cui rendere, attraverso il più grande progetto fotovoltaico italiano, i consumi domestici dell'agglomerato urbano Patrimonio dell'Umanità Unesco pienamente "green". E le tempistiche per vederlo nel concreto sono contenute: si parla del 2026. A promuoverlo è la stessa azienda con sede a Fornace Zarattini che sta portando avanti il campo eolico offshore da 75 pale (con annesso solare flottante e produzione di idrogeno) a Ravenna, con cui si potrà produrre energia per 500mila famiglie romagnole. Ora Agnesha, infatti, una divisione "Zoe". Acronimo che sta per Zero oldtown emissions, quindi "città vecchia a zero emissioni". Ed è la concezione che il gruppo guidato da Alberto Bernabini vuole dare alla Serenissima, anche in questo caso mettendo in gioco più declinazioni della tecnologia legata alle rinnovabili: non solo 165 gigawatt di produzione netta annua di energia (sufficiente ad alimentare più di 55mila famiglie) ma anche una parte dell'energia solare che viene utilizzata per l'elettrolisi. E

quindi 1.100 tonnellate annue di produzione potenziale di idrogeno verde, che unite alle stazioni di ricarica elettrica potrà rivoluzionare la logistica della città lagunare.

La superficie in cui verrebbe allocato il campo solare è l'isola delle Tresse, un rilievo posto in fronte a Porto Marghera e via via allargato con depositi di fanghi, dragati dai canali cittadini. Una sorta di gigantesca cassa di colmata, che diverrebbe così fulcro di un progetto che darebbe sostanza all'elezione di Venezia a Capitale internazionale della sostenibilità. Il contorno del campo fotovoltaico sarebbe schermato da una striscia di verde e nel prospiciente spazio di Porto Marghera sarà installato il punto di connessione con la rete elettrica nazionale. Saranno poi previsti due collegamenti per stazioni di ricarica elettrica". L'intuizione di Bernabini nasce dal fatto che «per i vincoli che su Venezia doverosamente sussistono, la città lagunare sembrava destinata a non avere rinnovabili». Per questo due anni fa è iniziato un dialogo con l'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico Settentrionale: «Avevano loro la concessione dello spazio e dopo il loro via libera siamo stati ora in condizione di sottoporre all'ex Magistrato delle acque la richie-



Sopra, l'isola delle Tresse fulcro del progetto, proprio di fronte a Venezia. Nel riquadro, il particolare dell'area

sta di concessione dell'intera area». Un progetto che andrebbe a doppiare la potenza (poco più di 70 mw) della più grande installazione fotovoltaica in Italia, a Rovigo. Per cui le tempistiche dipendono molto dal Ministero: «I contatti col Mite li abbiamo già attivati - prosegue Bernabini -. La produzione di idrogeno verde potrebbe poi essere utilizzata a Mestre, che ha acquistato decine di autobus proprio alimentati ad H2. Oppure si potrebbero riconvertire barche e vaporette, al momento tutti a gasolio». Contatti per la produzione di idrogeno so-

no già stati attivati con Sapiro Group, mentre Agnes, dopo Ravenna, sta progettando altri parchi eolici nel mare Adriatico. Dopo Ravenna, anche Porto Tolle, Fano e Pescara. In Veneto c'è già avviato un confronto: «Abbiamo avuto un incontro formale col sindaco, cordiale e positivo, dopo che i pescatori avevano espresso delle riserve - conclude Bernabini -. La nostra priorità rimane, però, il progetto romagnolo. Dimosteremo quali performance si possono ottenere dall'eolico nell'Alto Adriatico e dopo diverrà tutto più semplice».

## Mangimi e carni, la Martini acquisisce il Gruppo Malocco

## RAVENNA

Dopo gli accordi preliminari dei mesi scorsi, il Gruppo Martini (uno dei principali operatori italiani del settore agroalimentare nel quale opera, da oltre 100 anni, nel comparto dei mangimi nonché, in filiera integrata, nei comparti delle carni di suino, pollo e coniglio, con un importante stabilimento a Castiglione di Ravenna) ha perfezionato ieri l'ac-

quisizione definitiva dell'intero capitale sociale del Gruppo Malocco, storica realtà operante nella filiera avicola, con un forte radicamento nelle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, riconosciuta dagli addetti ai lavori per la qualità dei prodotti a marchio pollo Ducale.

Antonio Montanari, presidente del Gruppo Martini, sottolinea che «questa integrazione poggia sulla complementarità tra le



due aziende che possono perseguire importanti sinergie produttive e logistiche. L'obiettivo

fondamentale resta il rafforzamento sul mercato di entrambi i marchi».